

L'INIZIATIVA

Conclave a Melere per i delegati Cgil Nel mirino sanità e governo centrale

Il sindacato prepara la trasferta romana del 7 ottobre
Il 28 in piazza a Belluno per il diritto alla salute

Francesco Dal Mas / BELLUNO

In duecento nel buen retiro di Melere, in comune di Borgo Valbelluna, ad organizzare due proteste. La marcia su Roma del 7 ottobre dove la Cgil ha dato appuntamento a tutti i suoi militanti per il lavoro, il fisco, i giovani, le pensioni, lo stato sociale, le politiche industriali, la pace e la Costituzione. E poi il 28 ottobre, a Belluno, per la sanità pubblica, con il raduno della Cgil regionale e del Covesap. Ma l'assemblea dei delegati di fabbrica della Cgil bellunese non si è limitata ieri a "confezionare" le due proteste. E' andata oltre, scavando a fondo in tutte le problematiche che scuotono socialmente oggi il mondo del lavoro e della politica.

Denise Casanova, segretaria della Camera del lavoro, ha lanciato le assemblee certificate, fabbrica per fabbrica, sui temi della Costituzione. «Certificate – ha spiegato – vuol dire che ci deve essere il

voto; un'abitudine che si è persa, ma che è via democratica da ripristinare». Ma che cosa significa rispettare, anzi applicare la Costituzione oggi? «Significa, ad esempio, - ha spiegato Casanova - che non possiamo accettare la cosiddetta autonomia differenziata per fare, che so, la piccola repubblica del Veneto o la micro repubblica di Belluno. La Costituzione non prevede i piccoli staterelli, in cui, tra l'altro, i poveri diventerebbero ancora più poveri e i ricchi nemmeno loro si arricchirebbero».

Parole dure, quelle di Casanova contro il governo e la politica che da un anno non affrontano i problemi reali del Paese. Restano al palo problematiche "gravissime" - ed ecco la protesta del 7 ottobre, con numerosi pullman da Belluno a Roma - come quelli del lavoro precario e di un salario decapitato dall'inflazione, ma anche della mancata sicurezza sul lavoro, con il bollettino di guerra quotidiana

di morti. Nessuna politica - ha insistito Casanova - per governare le migrazioni, mentre le nostre attività industriali, commerciali e dei servizi mancano di personale.

Ma ancora più duro è stato l'intervento della leader Cgil di Belluno contro la sanità "cosiddetta di eccellenza". «Si continua a tagliare, soprattutto negli ospedali e nei servizi di periferia. Si finge di ridurre le liste d'attesa, ma solo incrementando la sanità privata. Anche in provincia si tagliano ambulatori e prestazioni. E con tutta una serie di annunci si finge che stia andando tutto bene, ma non è così. Si finge, appunto...».

Da qui, appunto, la manifestazione con il Covesap il 28 ottobre alle 14.30 sul piazzale della stazione ferroviaria. «Il Governo e la Regione continuano a tenere i tetti di spesa per l'assunzione del personale fermi da vent'anni e a non assumere neanche coloro che vincono i concorsi - sarà uno dei temi della protesta

- . Non solo, continuano a mantenere un'organizzazione degli ospedali e dei servizi territoriali che non risponde assolutamente ai bisogni della popolazione». «Tutto questo ed altro ancora - ha tuonato ieri la segretaria Casanova - in un territorio dove si terranno le Olimpiadi per cui si stanno spendendo cifre miliardarie in opere alcune delle quali di dubbia sostenibilità per il futuro del nostro territorio».

Ma c'è qualcosa di ancora più grave: si escludono i professionisti sanitari e le comunità locali dalla programmazione della Sanità, denuncia la rappresentante della Cgil. E infine, «non si affronta adeguatamente il problema dei soggetti fragili e della non autosufficienza». A Belluno, il 28 ottobre, convergerà quanto meno tutta la Cgil regionale, ma con adesioni crescenti da parte della sinistra politica e sociale. -



Una manifestazione della **Cgil** sulla sanità

